



Costume

Volontariato ancora in crescita

E' vero che sono sempre meno le persone che si dedicano al Volontariato? E' quanto aveva fatto temere l'abrogazione della leva militare obbligatoria e, quindi, la possibilità della sua sostituzione con altro servizio reso da parecchi giovani in qualità di obiettori di coscienza. Ma, almeno in provincia di Varese, sembra che il Volontariato sia ancora vivo e vegeto.

Volontari in via estinzione? A guardare i numeri, si direbbe proprio di no: gli ultimi dati disponibili per il Varesotto, infatti, parlano di un aumento di quasi 3mila unità da un anno all'altro. Di contro, dalle organizzazioni di volontariato arrivano sempre più spesso appelli per la ricerca di nuovi volontari. Non si tratta di un problema di schizofrenia, ma delle due facce di una stessa medaglia: se è vero infatti che chi sceglie di fare il volontario non manca, dall'altra parte il proliferare delle associazioni presenti sul territorio finisce per "mitigare" l'effetto della crescita, lasciando ai singoli sodalizi un po' di amaro in bocca. E, oltretutto, al volontariato arrivano tante e tali richieste da sentirsi sempre sotto pressione e nella costante necessità di allargare le proprie fila.

Il problema, insomma, non è di scarsità della risorsa, ma di aumento di coloro i quali "si contendono" le preziosissime braccia e di un ruolo sempre maggiore che il terzo settore si trova a svolgere nel sistema del welfare. A dare una visione d'insieme è Maurizio Ampollini, direttore del **Cesvov** (Centro di servizi per il volontariato della provincia di Varese) che tra i suoi compiti ha anche quello di promuovere il volontariato. "I numeri a nostra

Il volontario non manca, ma il proliferare delle associazioni presenti sul territorio finisce per "mitigare" l'effetto della crescita.

disposizione - afferma Ampollini - dicono che il numero dei volontari è in crescita". Gli ultimi dati disponibili sono quelli contenuti nel rapporto 2006 sulle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri e basato appunto sulla elaborazione dei dati raccolti presso la Provincia di Varese (il rapporto 2007 è in fase di elaborazione nrd). I volontari presenti, a livello provinciale, a fine 2006, ammontavano a 12.165 unità con una crescita di circa 2.900 unità rispetto all'anno precedente.

Il volontario tipo ha una età compresa tra i 30 e i 54 anni, ha una istruzione di buon livello, avendo nella maggior parte dei casi (60%) un diploma di scuola media superiore oppure la laurea, e l'impegno medio è per lo più stimato dalle 3 alle 6 ore alla settimana.

"Se è vero che il numero di volontari in assoluto cresce, non altrettanto rapidamente cresce il numero di volontari disponibili pro capite per ogni associazione - spiega Ampollini - a causa della crescita abnorme delle

Preziosissime braccia per un ruolo sempre maggiore che il terzo settore si trova a svolgere nel sistema del welfare.

associazioni presenti". Un dato su tutti rende l'idea: nel 2004 erano 281 le Odv (organizzazioni di volontariato) iscritte ai registri, ossia quelle dotate di un minimo di strutturazione. Nel 2007 esse erano passate a 348. "Questo spiega perché - continua Ampollini - i responsabili dei singoli sodalizi hanno l'impressione di avere maggiori difficoltà nel reperire volontari".

POCHI VOLONTARI O TROPPI BISOGNI?

A ciò si aggiunge la necessità di rispondere a sempre più pressanti richieste conseguenti alla crisi del sistema di welfare. "Sempre più spesso - continua il direttore del Centro di Servizi - ci si rivolge al volontariato che non ce la fa più a rispondere alle domande di aiuto che arrivano dai cittadini, impossibilitati a trovare adeguata evasione alle loro necessità da parte di chi sarebbe preposto". Se è vero che i volontari aumentano e che è garantito un certo turn over, questo non significa che la questione non abbia bisogno di essere seguita da vicino. "Come Centro di Servizi siamo anche consapevoli che si debba investire sul ricambio generazionale e per questo negli ultimi anni abbiamo puntato molto sui progetti di promozione del volontariato giovanile. Così come non si può dimenticare anche il grande valore della formazione dei volontari che spesso rappresenta un canale di ingresso di nuove risorse nelle associazioni stesse".

Analogo è il problema che si pone rispetto alla ricerca fondi, altro tallone d'Achille per chi si trova a gestire un'organizzazione. "Anche in questo caso ad essere

Ricerca di fondi: anche in questo caso ad essere sotto accusa non è la minore generosità dei cittadini, ma la necessità di dividere la torta fra un numero sempre maggiore di soggetti.

sotto accusa non è la minore generosità dei cittadini - spiega Ampollini -, ma la necessità di dividere la torta fra un numero sempre maggiore di soggetti". Un positivo sviluppo in questo senso è arrivato con il 5 per mille. "Esso - spiega Ampollini - ha permesso di premiare le realtà più solide e conosciute sul territorio, dimostrando come la fiducia si guadagna con l'impegno assiduo e continuato".

LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

"Se parliamo di volontari intesi come donatori - dice Sonia Marantelli, presidente di **Avis** (associazione volontari italiani sangue) provinciale Varese -, non abbiamo di che lamentarci: ad ogni campagna o uscita pubblica che facciamo, riusciamo sempre a trovare persone disponibili". A preoccupare maggiormente il sodalizio è invece l'assiduità nel tempo dei donatori. "Per noi il fenomeno più allarmante è l'abbandono, anche dopo diversi anni, da parte dei donatori, per motivi sui quali stiamo cercando di fare chiarezza al fine di intraprendere azioni mirate". Punto debole è poi anche quello del

coinvolgimento dei volontari nella vita "sociale". "Trovare donatori disposti a farsi in quattro per la castagnata - aggiunge ancora la presidente - non è difficile, mentre c'è minore disponibilità ad assumere cariche dirigenziali nel sodalizio". Una emorragia che ha già costretto alla chiusura di due Avis comunali sul territorio e che sta per decretare la fine di un'altra.

"Nel nostro caso parlerei di una leggera crisi delle vocazioni - dice il Commissario del Comitato provinciale della **Cri** (Croce Rossa Italiana), Mario Grassi -, dovuta al fatto che oggi chi vuole fare del volontariato si trova di fronte molte opportunità, visto l'elevato numero di associazioni presenti. Il soccorso, per l'impegno richiesto anche in termini di preparazione, non è certo la tipologia di volontariato più semplici da avvicinare". Grassi però ci tiene anche a sfatare il mito. "Non a tutti è richiesto di essere in prima linea negli interventi - dice -. Si può essere volontari in mille modi differenti all'interno dell'associazione, rispondendo al telefono o occupandosi della manutenzione e cura dei mezzi o della logistica del magazzino". Sul fronte del

Trovare donatori disposti a farsi in quattro per la castagnata non è difficile, mentre c'è minore disponibilità ad assumere cariche dirigenziali nel sodalizio.



reclutamento i comitati territoriali presenti a livello provinciale organizzano periodicamente dei corsi di reclutamento al fine di avvicinare potenziali volontari da avviare poi alla formazione specifica richiesta da precisi standard normativi. *“E’ anche vero - conclude Grassi - che i bisogni da soddisfare, soprattutto nel campo socio assistenziale, sono in costante crescita e che pertanto si percepisce il bisogno di sempre nuove risorse volontarie su cui contare”.*

Cercare, formare e preparare sul campo i volontari è invece l’obiettivo di un progetto messo in campo da Auser provinciale grazie al finanziamento arrivato dalla Regione Lombardia (bando L.R. 22). Un progetto nato dal problema di scarsità di braccia su cui contare? *“Più che la scarsità delle braccia - spiega la presidente di Auser provinciale, Bruna Brambilla - a pesare è il sempre maggior numero di richieste che ci arrivano e che ci fanno percepire la necessità di reclutare nuovi volontari”.* Ad essere coinvolti nel

progetto pilota, la cui fase di pubblicizzazione è partita ufficialmente dalla metà di febbraio, saranno quattro comuni (Varese, Gallarate, Busto e Saronno). *“Ti sto cercando”* (è questo il titolo del progetto ndr) riguarderà diversi ambiti di intervento del sodalizio come i volontari del filo e i nonni vigile. *“Importantissimo - sottolinea la Brambilla - per noi è anche l’aspetto della motivazione dei volontari che, in quanto risorsa, hanno bisogno di essere motivati”.*

Molti sono invece i volontari che bussano alla porta dell’associazione **Banco di solidarietà alimentare non solo pane** di Varese. *“Noi non abbiamo bisogno di cercare i volontari - risponde infatti Graziella Buglia che in città coordina la sede di via Monte Santo -, ma sono loro che cercano noi: la cosa bella è che spesso si tratta di giovani”.* Chi arriva per mettere a disposizione una o due ore, finisce poi per aumentare la sua disponibilità, creando un rapporto unico con l’associazione e con le famiglie che vengono seguite. *“Grande è anche la disponibilità - spiega ancora la responsabile - dimostrata nei nostri confronti da altre associazioni, come ad esempio l’Associazione nazionale alpini durante la giornata della colletta alimentare che si svolge nel mese di novembre di ogni anno”.*

Un clima ancora differente si respira a **Sodalitas**, fondazione promossa da Assolombarda che si occupa di trasferire la cultura manageriale alle organizzazioni



Oltre 2mila i volontari nei ranghi della Protezione Civile, distribuiti in modo omogeneo sul territorio e formati grazie a corsi di formazione sia di base, sia specialistici.

senza scopo di lucro e di promuovere la responsabilità sociale di impresa, contando sull’apporto di manager volontari. *“Dal nostro punto di vista - spiega Carlo Manzoni, referente varesino nonché consigliere di Sodalitas Milano - la sensazione è che i volontari ci siano, anche se a volte vi può essere la difficoltà nel trovarli, soprattutto se gli ambiti di intervento hanno un carattere particolare e specifico”.* I volontari di questo

sodalizio sono ex manager che mettono le loro competenze e la loro esperienza a disposizione del non profit in tema di controllo di gestione, marketing e comunicazione o organizzazione del lavoro.

“Periodicamente - spiega Manzoni - da parte nostra si organizzano campagne informative presso le aziende, al fine di indirizzare chi ha del tempo a disposizione e vuole dare un contributo: quel che vediamo è che la volontà non manca, ma spesso le persone non sanno dove andare per mettersi al servizio di chi ha bisogno”. Infine un ambito particolare è quello della **Protezione Civile**, una macchina complessa che, per il suo funzionamento, conta sia sulle associazioni di volontariato di protezione civile che sui gruppi comunali e intercomunali. Il censimento delle forze è affidato a un apposito Albo Regionale, anche se poi la normativa prevede che il coordinamento sul territorio sia demandato alle Province. Dal settore preposto della Provincia di Varese fanno sapere sul territorio non sussiste alcun problema in merito alle risorse volontarie in campo. Oltre 2mila sono in tutto i volontari nei ranghi di organizzazioni di volontariato o gruppi comunali, distribuiti in modo omogeneo sul territorio e formati grazie a corsi di formazione sia di base, sia specialistici. *Paola Provenzano*

■ www.cesvov.it